

Oggi vertice da Altissimo Sull'affare Zanussi il governo è diviso

I ministri Visentini e Gorla dissentirebbero con la vendita alla Electrolux - Anche il Monte dei Paschi riproporrà il suo no? - Non si sono esaminati i costi e i benefici della proposta Euromobiliare - Punto per punto i termini della operazione di vendita

MILANO — Due sono gli appuntamenti immediati e significativi che concernono i travagli della Zanussi. Il primo è stato fissato per oggi dal ministro Altissimo a Roma: convocati Electrolux, famiglia Zanussi, esponenti della regione Friuli, organizzazioni sindacali, Mediobanca, B.N.L. Venerdì si incontreranno a Londra i dirigenti della Electrolux con i creditori esteri della Zanussi. Tutto quindi scadrà? E presto per dirlo tanto più che circolano voci su una opposizione di Visentini e Gorla al matrimonio Zanussi-Electrolux, mentre il Monte dei Paschi, non invitato alla riunione di oggi, potrebbe dire un nuovo no all'affare.

estere ed altri creditori valutabili in 900 miliardi di lire. Ha una quota del 14% (la maggioranza) della Philips del mercato europeo degli elettrodomestici.

Il capitale della Zanussi è di 80 miliardi, appartenente per l'89% alla famiglia Zanussi, per l'11% alla austriaca West Alpin. L'Electrolux ha avuto nel 1983 un fatturato di circa 6800 miliardi di lire (3500 miliardi nel settore elettrodomestici), un utile di bilancio di 360 miliardi, quasi 100.000 dipendenti, un capitale sociale vicino ai 1.000 miliardi di lire. La Electrolux è la seconda azienda svedese dopo la Volvo, fa parte dell'impero finanziario-industriale di Wallenberg, è stata inserita dal "Financial Times" tra le 10 migliori imprese del mondo «per la sua politica di acquisizioni» (infatti in 20 anni ha rilevato più di 100 aziende dislocate in 40 paesi). Esaminati i dati non vi sarebbero obiezioni di principio sulla capacità della multinazionale di Stoccolma di acquisire la Zanussi in forte crisi finanziaria (ma la società di Pordenone ap-

ti. Avverrebbe, se il piano fosse accettato come pare dalle banche italiane, che la mano pubblica accetterebbe condizioni e sacrifici rifiutati dagli stranieri per il passaggio del controllo di una società italiana agli svedesi. L'ipotesi Euromobiliare non diminuisce, sembra, la quota dei sacrifici, terrebbe tuttavia in Italia un gruppo industriale che ha un peso rilevante sul mercato europeo, ma questa ipotesi propone un dato differente rispetto a quella della Electrolux, in quanto chiede un immediato abbattimento del capitale sociale senza niente pagare alla famiglia Zanussi, una successiva ricapitalizzazione di parte della regione Friuli, 35 miliardi di lire per Fiat (davvero?) Mediobanca, circa 200 miliardi dell'Electrolux. Presidente della nuova Zanussi dovrebbe diventare Rossignolo, uomo Fiat, rappresentante dell'Electrolux in Italia e presidente della Riv-SKF. Ribadirei che non sono criticabili le scelte della famiglia Zanussi, che può liberamente scegliere una proposta che le consente di

Finisce il boom USA? Previsioni tedesche Effetti per l'Europa

Secondo l'IFO il ritmo di sviluppo si dimezzerà nell'85 - Ma c'è incertezza sulla evoluzione dei deficit, dei tassi e del dollaro

ROMA — Il dollaro ha avuto un sussulto, tornando a 1791 lire nella giornata di ieri, per il ritorno ad un prevalente pessimismo sul rialzo dei tassi d'interesse ed un rapido eclisse dell'attuale boom dell'economia statunitense. Fra l'altro, il Tesoro degli Stati Uniti non riesce a placare i banchieri che vuole incrinare di accertare l'identità degli acquirenti di titoli del debito americano: solo se cittadini stranieri infatti avrebbero diritto alla esenzione dalla trattenuta fiscale del 30% sugli interessi. Lo Stato di Reagan è disposto a delegare a privati la funzione di accertamento fiscale ma i banchieri, temendo a loro volta gli accertamenti del fisco, sono riluttanti.

una lezione che dovrebbero tenere anche gli europei.

Per l'IFO il disavanzo estero della bilancia statunitense va ancora posto a 90-100 miliardi di dollari per quest'anno. Quale sarà l'effetto dei due disavanzi sul mercato mondiale dei capitali, sul cambio del dollaro, sui tassi d'interesse non è facile prevedere oggi. Azioni corrette, se sono ancora possibili: dal 22 settembre a Washington si ri-

niranno gli organi del Fondo monetario e si tornerà a scontrarsi sul modo di far partecipare (o escludere, come avvenuto finora) i paesi in via di sviluppo alla ripresa mondiale. Con i dati attuali l'IFO prevede una riduzione nell'incremento degli scambi internazionali nell'85 al 5-6% rispetto all'8-9% di quest'anno.

F. S.

cambi		
MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
	28/8	27/8
Dollaro USA	1789,75	1778,75
Marc tedesco	618,425	619,425
Franc francese	201,42	201,73
Fiorino olandese	548,425	549,34
Franc belga	30,663	30,708
Sterlina inglese	2338,476	2324,46
Sterlina irlandese	1907,50	1911,70
Corona danese	170,07	170,225
ECU	1384,675	1384,85
Dollaro canadese	1376,075	1388,65
Yen giapponese	7,39	7,382
Franc svizzero	743,925	744,60
Scellino austriaco	87,98	88,144
Corona norvegese	215,355	215,10
Corona svedese	214,655	214,085
Marc finlandese	294,675	294,515
Escudo portoghese	11,815	11,83
Peseta spagnola	10,83	10,825

MILANO — Quanti milanesi sono andati in ferie? Un numero, se fosse possibile ipotizzarlo con sufficiente precisione, sarebbe un segnale della condizione dei bilanci familiari. Direbbe se la crisi c'è davvero, quanto è grave, quanto pesa sulla vita dei lavoratori. Certo, molti sono rimasti in città, una città che forse non è mai stata così viva anche nei giorni cruciali della vacanza estiva. Le chilometri code ai caselli si sono assottigliate e accorciate. Il caos del traffico lo si è vissuto piuttosto, come sempre, sui grandi viali della circoscrizione cittadina. L'esercizio dei pensionati (sono loro il corpo di Milano d'estate), dei cassintegrati (frequentatori dei giardini in cerca di prima occupazione), (centomila) è rimasto in attesa, con poca fiducia, di un autunno migliore.

Amaro ritorno dalle ferie degli operai milanesi

Ma il settembre porta la richiesta di pesanti licenziamenti all'Alfa Romeo, tagli consistenti alla Pirelli, che continua nel suo disegno di trasferire grossa parte della produzione negli stabilimenti di Settimo Torinese, concentrando a Milano il cuore e il cervello dell'azienda, impegnando fabbricati e aree della Bicocca in una ristrutturazione i cui obiettivi ancora non si conoscono. Potrebbero essere nuove sedi terziarie, ripercorrendo le tappe e la trasformazione dell'Alfa Romeo del Portello, che diventerà palazzo per congressi, sede espositiva, complesso alberghiero, collegato alla vicenda Campionaria. Tutto, appunto, nel segno della trasformazione, perché accanto alla crisi Milano vive anche una storia di grandi progetti e di rinnovamento.

quotidiani ai settimanali di vario gusto e di varia lettura.

Non saranno posti di lavoro. Ma sono sicuramente le vie attraverso le quali Milano si conferma centro economico, finanziario, politico del Paese, salvo poi trascinarsi più velocemente nella innovazione tecnologica, che riguarda la grande azienda, ma «inventa» anche mille lavori, che fanno modernità e qualche volta anche quadratura.

In questo centro attivo e propulsivo gli operai della Breda o dell'Alfa come i pensionati dimenticati o emarginati sembrano alla fine dover contare sempre meno, esclusi da un modello di sviluppo, di cui nessuno in fondo sa prevedere le conseguenze ultime. Non le conosce una borghesia nuovamente aggressiva e dinamica, che procede forse a tentini ma con rapidità e con cospicuo dispendimento di mezzi. Ed il sindacato cerca con difficoltà di definirle.

Inizia la lotta all'Alfa, oggi due ore di sciopero

Lo ha deciso la FLM - L'attività ad Arese è ripresa con un solo turno di lavoro - Scattano un nuovo pacchetto di cassa integrazione Al centro della trattativa con il sindacato i livelli occupazionali e la produzione - Il primo incontro fissato per il 3 settembre

MILANO — All'Alfa Romeo di Milano la ripresa dell'attività coincide con la ripresa della lotta in difesa dell'occupazione. Domani i 17 mila lavoratori (di cui circa 4 mila attualmente in cassa integrazione) degli stabilimenti Portello e Arese saranno chiamati a due ore di sciopero ed ad un'assemblea generale, in vista dell'inizio delle trattative che nella sede dell'Inter-sind milanesi vedranno di

gruppo Alfa. La possibilità che l'azienda intenda ridurre la produzione a 200-250 mila vetture l'anno, tagliare gli investimenti, abolire i nuovi modelli già progettati e ridurre di circa 6 mila persone l'organico degli stabilimenti milanesi, che oggi si aggira sulle 13 mila unità, era stata già denunciata dalla FLM di Milano nei primi giorni di agosto; oggi la FLM chiama tutte le forze, e in primo luogo i

lavoratori a opporsi a questa drammatica prospettiva.

L'attività all'Alfa è ripresa con un solo turno di lavoro con un livello produttivo di 460 vetture giornaliere; contemporaneamente è scattata la cassa integrazione a zero ore per 1.700 dipendenti che vanno ad aggiungersi ai 2.200 già uniti. Queste iniziative, gravi e unilaterali, certamente non contribuiscono a rasserenare gli ani-

La FIAT non anticipa più soldi ai sospesi

La FIAT ha inaugurato l'autunno sindacale torinese con un pesante attacco alla condizione dei cassintegrati. L'altamente novità viene dalla TTG, il settore turbine e gas e centrali nucleari, dove nello scorso maggio la FIAT aveva sospeso unilateralmente a zero ore 420 operai, impiegati e quadri, dichiarando esplicitamente che per loro ci sono scarse probabilità di rientro in azienda.

La FIAT non anticipa più soldi ai sospesi. È la prima volta che la FIAT assume un atteggiamento del genere, prendendo a pretesto le indempienze ed i ritardi del governo. Si tratta di una scelta chiaramente politica: visto che anticipare la cassa integrazione ai 420 sospesi della TTG costerebbe alla FIAT circa duecento milioni al mese, che comunque le verrebbero restituiti prima o poi dall'INPS.

Grande accordo fra la Pirelli e l'URSS

Il gruppo italiano venderà ai sovietici cinghie speciali di trasmissione - Le forniture hanno un valore di 20 milioni di dollari (circa 35 miliardi di lire italiane)

MILANO — La Pirelli fornirà all'Unione Sovietica impianti per la produzione di cinghie speciali di trasmissione. Il contratto è stato firmato ieri a Milano e la fornitura avrà un valore che si aggira intorno ai 20 milioni di dollari (circa 35 miliardi di lire), comprendendo macchinari, know-how, engineering, addestramento e assistenza all'avviamento degli impianti che saranno impiegati nel campo della meccanizzazione agricola. La fornitura italiana è stata preferita dai sovietici nonostante l'ampia concorrenza internazionale, nello spirito della cooperazione tecnico-scientifica instaurata da molti anni tra la Pirelli e il comitato interministeriale per la scienza e la tecnica dell'URSS. Secondo una nota della società milanese sarebbe stata conclusa col sovietico anche una trattativa per la concessione di una licenza di

produzione di cinghie dentate per automobili, con cui dovrebbero essere equipaggiati taluni modelli prodotti a Togliattigrad ed altri che monteranno motori fabbricati su licenza Porsche.

Da parte sovietica il contratto è stato firmato dal presidente della Technashipport Yuskin (assistito dal presidente della rappresentanza commerciale dell'URSS a Roma Ezhof), mentre per la Pirelli ha firmato Edoardo De Vincenzis, direttore generale del settore prodotti diversificati. Nel corso dell'incontro milanese, che si è concluso con la firma del contratto, il presidente della Pirelli Fulberto Pittini ha confermato i programmi di collaborazione tecnico-scientifica con l'URSS, dando inoltre notizia dell'apertura degli uffici di rappresentanza Pirelli a Mosca, a dimostrazione dell'interesse per quel paese e per quel mercato.

Riprende in Italia la domanda di acciaio

ROMA — La domanda italiana di acciaio riprende a crescere. Nel primo semestre dell'anno in corso la produzione italiana di acciaio ha infatti raggiunto i 12 milioni e 550 mila tonnellate contro i 10 milioni e 738 mila tonnellate del primo semestre '83. L'aumento della produzione, pari al 17%, si riferisce ad un periodo in cui il tasso di utilizzazione degli impianti era appena del 50%. Ed è dovuto ad un aumento della domanda di acciaio in settori delle autovetture e delle macchine utensili. La ripresa della domanda interna si inserisce in un contesto mondiale decisamente migliore rispetto a quello dell'83 che ha rappresentato l'anno più nero della crisi siderurgica. Nei primi sei mesi dell'84, infatti, la produzione di acciaio dei paesi IISI, che rappresenta la quasi totalità della siderurgia mondiale, è cresciuta quella comunista, ha raggiunto i 222 milioni di tonnellate con un aumento del 15% rispetto al primo semestre '83.

È ufficiale, 5000 assunti dalle Poste e Telefoni

ROMA — Il presidente del consiglio Craxi ha disposto, con un decreto pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale», una serie di deroghe al divieto di nuove assunzioni disposto dalla legge finanziaria per il 1984.

CGIL: in lotta i lavoratori del pubblico impiego

ROMA — La funzione pubblica CGIL ha annunciato la lotta dei lavoratori del pubblico impiego con scioperi articolati per territorio e per categoria contro «la linea del rigore a senso unico» che staziona emergendo a livello governativo per i rinnovi contrattuali del settore. Secondo il segretario nazionale della funzione pubblica Vincenzo Papadà «La legge finanziaria per il 1985, che dovrà essere presentata alle Camere il 1° settembre, intende risparmiare sul pubblico impiego non prevedendo la copertura finanziaria per i rinnovi contrattuali 1985-87. Così i lavoratori dello Stato, delle poste e delle ferrovie, del parastato, della scuola, della sanità e degli enti locali dovrebbero sacrificarsi per risanare il bilancio pubblico». Tale impostazione che considera il lavoratore pubblico improduttivo — ha concluso Papadà — è sbagliata e inaccettabile.

Brevi

Pronto il piano per la formazione-lavoro
ROMA — Il ministero del Lavoro ha preparato il piano a sostegno dell'occupazione che contiene anche un articolo aggiuntivo riguardante i 30 mila nuovi contratti di formazione-lavoro.

La federazione unitaria sulle pensioni
ROMA — Le segretarie dei sindacati CGIL, CISL e UIL, pensionati hanno constatato che l'azione svolta finora ha costretto il governo a presentare un proprio progetto di riforma delle pensioni sul quale, tuttavia, permangono dissensi delle organizzazioni sindacali sui punti qualificanti. Fra questi l'insistenza a spostare da annuale a triennale l'aggiornamento alla dinamica salariale. Secondo le tre segretarie l'incontro del 5 settembre con De Michelis dovrà segnare l'apertura di una vera e propria trattativa.

Nuova proposta lavoratori FIT-Ferrotubi
GENOVA — Con un lungo corso di auto, tappezzerie di manifatti, i dipendenti lavoratori della FIT-Ferrotubi hanno attuato una nuova protesta contro il governo che continua ad eludere la richiesta di incontro avanzata dai sindacati per risolvere i gravi problemi dell'azienda genovese.

Cresce in luglio il traffico del porto di Genova
GENOVA — È ancora in crescita anche nel mese di luglio il traffico del porto di Genova. Si tratta di una conferma del buon andamento già fatto registrare nei primi sei mesi dell'anno.

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
Il pretore di Torino, in data 18/12/1982 ha pronunciato la seguente sentenza.
CONTRO
BELLORA PIERO, nato a Torino il 5/8/1951, residente in Moncalieri, Strada Moncalvo n. 10
IMPUTATO
del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21/12/33 n. 1736 per avere in Torino in varie date amesso sull'istituto Bancario San Paolo, Banca Subalpina, Banca Popolare di Novara, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso assegni bancari di L. 2.615.000, 5.304.531, 5.304.500, 3.300.000, 1.300.000, 883.000, 7.000.000, 2.500.000, 3.967.000, senza che ai predetti istituti fossero depositati i fondi corrispondenti. Ipotesi grave per l'importo Recidiva ex art. 99 C.P.
OMISSIS
condanna il suddetto alla pena di mesi due di reclusione e di L. 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; sospensione condizionale della pena; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale d'Unità. Viene all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni uno.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 30 luglio 1984.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Carlo Bardì

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
Il pretore di Torino, in data 6/3/1984 ha pronunciato la seguente sentenza.
CONTRO
MOTTA DOMENICO, nato a Catania il 10/1/1924, residente in Torino, piazza della Repubblica 1/bis, scala D - soffitta
Per avere in Torino il 13/1/1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo dei dadi in una casa da giuoco clandestina. Recidiva ex art. 99 C.P.
OMISSIS
condanna il suddetto alla pena di L. 120.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento, - Confisca - ed ordina la pubblicazione del decreto-sentenza, per estratto, sul giornale d'Unità.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 30 luglio 1984.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Carlo Bardì

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
Il pretore di Torino, in data 19/3/1984 ha pronunciato il seguente decreto.
CONTRO
RABITO GIROLAMO, nato a Pachino il 23/9/1928, res. in Torino, Via Pianezza n. 66
Per avere in Torino il 16/2/1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da giuoco clandestina. Recidiva ex art. 99 C.P.
OMISSIS
condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento, ed ordina la pubblicazione del decreto-sentenza, per estratto, sul giornale d'Unità nazionale.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 30 luglio 1984.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Carlo Bardì